Federalberghi: + 4% di presenze da giugno a settembre

I dati di Federalberghi parlano chiaro: **da giugno a settembre** gli **hotel italiani** hanno registrato il 4% in più di **presenze**. Il segnale è comunque significativo e positivo anche considerando i primi nove mesi dell'anno: + 3,2% di presenze, con **pernottamenti** cresciuti del 2,8% per gli italiani e del 3,6% per gli stranieri.

Un'estate in crescita, dnque, quella appena trascorsa. Ma **Bernabò Bocca, presidente** dell'associazione, insieme ai dati trasmette un monito: il successo appena riportato non deve trasformarsi in un pretesto per tassare ulteriormente il comparto. L'incertezza del settore nel suo complesso pesa infatti ancora sui bilanci delle imprese ricettive. I dati dell'**occupazione nel comparto alberghiero** segnano poi una flessione dei lavoratori dell'1,3%. Inoltre, a preoccupare il presidente ci sono l'ipotesi circolata in questi giorni di aumentare **l'imposta di soggiorno** e il percorso di modifica della tassazione sugli immobili.

"L'**Imu** più la **Tasi** pagati nel solo 2014 dal comparto ammontano a circa di 893 milioni di euro, pari a 817 euro per ciascuna delle 1,1 milioni di camere esistenti nei circa 34 mila alberghi italiani. La proposta che avanziamo - conclude Bocca - è di riconoscere la tipicità dell'immobile alberghiero, che costituisce un investimento ad uso produttivo aumentando la deducibilità degli importi pagati dalle strutture ricettive".

Infine, c'è la questione **promozione**, "attività senza la quale – dice ancora Bocca – il recupero registrato quest'anno rischio di dissolversi già nei primi mesi del 2016. Non possiamo riposare sugli allori e riteniamo che sarebbe ora che l'**Enit appena riformato** venisse messo in condizioni di operare attivamente. Altrimenti ne soffrirà l'intero sistema turistico nazionale".